

COMUNICATO STAMPA

RSA COVID FREE MA ANCORA BLINDATE IN TUTTA ITALIA IN 9 SU 10 INCONTRI CON PLEXIGLASS E SENZA ABBRACCI

Le strutture ostacolano l'ordinanza nazionale e quelle regionali

Monza, 21 maggio 2021 – La denuncia arriva da 7 comitati di familiari degli ospiti delle RSA (**Anchise, Di.A.N.A. Onlus - Associazione Diritti Non Autosufficienti, Fondazione Promozione Sociale ETS, Medicina Democratica, ORSAN – Open RSA Now, #RSAaperte, RSA_Unite Comitato del Trentino**) nel corso della conferenza stampa *“RSA tutte zona bianca: istruzioni per l'uso”*, in diretta streaming ora sulla pagina Facebook del comitato ORSAN – Open RSA Now (<https://www.facebook.com/comitatorsaorsan>). I comitati hanno stilato un decalogo dei gravi ostacoli che limitano, ad oggi, la libertà degli anziani ricoverati nelle strutture e dei loro familiari:

I 10 DIRITTI CALPESTATI NELLE RSA ITALIANE

- 1) Mancata applicazione totale o parziale dell'ordinanza nazionale dell'8 maggio 2021
- 2) Non rispetto delle disposizioni attuative regionali delle ASST, ASL E ATS
- 3) Disparità immense e a macchia di leopardo tra Nord, Centro, Sud e Isole
- 4) Elevato costo dei tamponi rapidi a carico dei familiari non vaccinati in visita
- 5) Mantenimento delle stanze degli abbracci, delle pareti da contatto e del distanziamento. Servono accessi liberi, non contingentati e senza operatori accanto che tolgono la privacy e rallentano le visite perché dovendo essere per forza presenti gli operatori si possono fare meno incontri
- 6) Totale discrezionalità delle oltre 7.000 RSA nel consentire entrate e uscite degli ospiti. Chiediamo di entrare nelle stanze dei pazienti vaccinati che non possono uscire in giardino o sono allettati e i familiari devono riprendere il loro ruolo di caregiver per imboccare e aiutare nelle attività quotidiane gli ospiti non autosufficienti
- 7) Utilizzo ingiustificato della sorveglianza attiva (quarantena) in caso di uscite dell'ospite
- 8) Negazione dei contatti fisici con i propri cari agli ospiti con deterioramento cognitivo, come da ordinanza
- 9) Zero collaborazione tra RSA e familiari per trovare delle soluzioni condivise
- 10) Va eliminato il modulo di condivisione del rischio, oggi è una vessazione inutile

“Le RSA non sono e non possono essere una terra di nessuno dove i diritti sono sospesi – dice **Sandra Zampa, responsabile salute del Partito Democratico e consulente del ministro della Salute Speranza**. Fino a quando possiamo tollerare che i nostri anziani, le nostre nonne e nonni,

Comitato ORSAN – Open RSA Now

Tel: 351 580 6741

Mail: orsancomitatorsa@gmail.com

Facebook: <https://www.facebook.com/comitatorsaorsan>

Twitter: <https://twitter.com/OpenRsaNow?s=09>

Ufficio stampa: lorenzo.brambilla@axesspr.com – 366-4022115

elena.pescucci@axesspr.com – 333-6155660

siano sottoposti alla privazione di un diritto fondamentale come quello della relazione con i propri familiari e i propri affetti? Dopo l'ordinanza del ministro, il protocollo messo a punto dalle Regioni, le due circolari ministeriali del 2020 e, soprattutto, la campagna vaccinale che ha raggiunto pressoché tutti gli ospiti delle RSA, siamo ancora costretti a ripetere che le porte si devono riaprire per lasciare entrare parenti e affetti. Condivido dunque senza incertezze la battaglia condotta dai comitati dei familiari: gli ospiti delle RSA devono vedere rispettati i propri diritti e le Regioni che accreditano le strutture devono fare in modo che ciò avvenga. Nei giorni scorsi il ministero ha promosso un'iniziativa importantissima, di cui vanno ringraziati il ministro Speranza e la Commissione Paglia, relativa al censimento delle RSA in Italia. Un'iniziativa che darà frutti soprattutto in vista di una riforma dell'attuale sistema. Nell'immediato va reso effettivo il diritto dei nostri anziani a tornare a una vita di relazione, in sicurezza e nel rispetto delle regole che ne tutelano la salute. Tutto questo è possibile e viene già fatto in diverse città e Regioni: va fatto subito ovunque". "Nonostante l'ultima ordinanza del Ministero della Salute che limita le visite ai possessori di certificazione verde Covid-19 – **spiega l'On. Lisa Noja, membro della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati** - sappiamo della diffusa difficoltà che ancora riscontrano centinaia di famiglie per poter tornare a visitare i propri cari nelle RSA e nelle altre strutture analoghe. Per questo, mentre in Senato è stato approvato un emendamento per garantire in tutta Italia le visite in sicurezza, Italia Viva alla Camera sta operando su due fronti: stanziando tre milioni di euro per garantire tamponi gratuiti ai visitatori, evitando così discriminazioni su base economica o territoriale e, con una risoluzione depositata nei giorni scorsi, chiediamo al Governo di garantire, laddove si configurino in futuro altre situazioni di emergenza, la piena attuazione dei diritti fondamentali alla salute psico-fisica, all'affettività e al rispetto della vita privata e familiare, previsti dalla nostra Costituzione e dalla Cedu, delle persone residenti nelle Rsa e in tutte le strutture residenziali e di cura".

"Noi e i nostri familiari – **spiegano Desiré Pantaleoni e Desiree Porretta del comitato #RSAaperte** - siamo i principali stakeholder e i principali finanziatori delle strutture, pertanto reclamiamo il diritto ad essere presenti nei CDA delle RSA con una rappresentanza significativa rispetto al numero dei consiglieri. Lo stesso rappresentante sarà poi il referente diretto del comitato familiari degli ospiti. È quindi auspicabile che all'interno delle singole strutture ci sia un ufficio/punto di accoglienza per noi familiari, gestito da un nostro rappresentante".

"Chiediamo che i costi del tampone rapido, da eseguire come da ordinanza ministeriale prima di ogni visita nelle strutture – **dichiara Dario Francolino, presidente del comitato ORSAN – Open RSA Now** - siano a carico dei vari servizi sanitari regionali, come già avviene per i tamponi di screening e che i tamponi si possano fare gratuitamente nei drive-in oppure negli hub vaccinali oppure in farmacia. In Lombardia e in Piemonte è stata già introdotta la gratuità del tampone rapido per i familiari degli ospiti ma non si sa bene dove è possibile farli".

"In rappresentanza del Comitato Familiari RSA_Unite del Trentino – dice **Giordana Gabrielli di RSA_Unite Comitato del Trentino** - intendo esprimere la delusione per le nostre aspettative disattese riguardo l'ordinanza firmata dal Ministro della Salute Speranza. Tale emendamento avrebbe dovuto dare risposte chiare, univoche, identiche e omogenee, uniformi per tutto il

Comitato ORSAN – Open RSA Now

Tel: 351 580 6741

Mail: orsancomitorsa@gmail.com

Facebook: <https://www.facebook.com/comitatorsaorsan>

Twitter: <https://twitter.com/OpenRsaNow?s=09>

Ufficio stampa: lorenzo.brambilla@axesspr.com – 366-4022115

elena.pescucci@axesspr.com – 333-6155660

territorio nazionale (Sottosegretario Andrea Costa intervista Radio1, 3 maggio). Nonostante in molte RSA della nostra provincia si sia raggiunta la cosiddetta immunità di comunità, assistiamo all'applicazione in modo disomogeneo di regole, tempi e modi delle visite e, in qualche RSA addirittura alla riduzione del numero delle visite rispetto alle modalità precedenti. Così assistiamo, a 2 settimane dall'uscita dell'ordinanza del Ministro – e a 3 settimane dall'adattamento delle linee guida nel caso specifico della Provincia Autonoma di Trento – a forti rigidità da parte delle strutture, visite spesso brevi, con bassa frequenza nonostante, ad esempio, ampi spazi all'aria aperta sarebbero facilmente adoperabili. Riprendere il contatto “da vicino” con i nostri familiari ci ha reso ancora più palese le conseguenze di questo lungo periodo di isolamento affettivo e sociale che li ha segnati in maniera indelebile. La sospensione delle relazioni con i familiari così indispensabili e fondamentali per la persona anziana, la chiusura nelle stanze, la riduzione dei contatti e delle attività hanno costruito mondi più piccoli che i nostri parenti hanno metabolizzato contraendo movimenti, pensieri, emozioni ed orizzonti. Per tornare ad aprire non solo un po' le porte ma anche aprire agli sguardi, al contatto, agli affetti occorre tempo, tanto tempo disponibile, tempo non vincolato ad orari. C'è bisogno di ristabilire la quotidianità degli affetti, attraverso tempo, dedizione, contatto fisico e carezze. Per questo noi chiediamo aperture non minuscole che rispettino pienamente la dignità, i diritti dei nostri familiari, compreso il diritto del tempo adeguato e necessario per recuperare per quanto possibile relazioni e affetti preziosi.”

“È urgente la riapertura delle RSA e RSD – **dice Laura Valsecchi, presidente di Medicina Democratica** - perchè è inaccettabile che con tutte le precauzioni adottate (vaccino, tamponi, misure di protezione) non possa avvenire. È altresì urgente modificare, sia culturalmente che organizzativamente, la cura sanitaria, assistenziale e sociale delle personae anziane, malate, con patologie invalidanti e non autosufficienti. Bisogna ripensare a un assetto di servizi territoriali e dei ricoveri in capo al SSN che risponda ai bisogni effettivi di tutte queste persone, senza costringerle a dover pagare per poter essere curate, facendo in modo che possano continuare a godere di un diritto che è loro costituzionalmente garantito”.

Comitato ORSAN – Open RSA Now

Tel: 351 580 6741

Mail: orsancomitorsa@gmail.com

Facebook: <https://www.facebook.com/comitatorsaorsan>

Twitter: <https://twitter.com/OpenRsaNow?s=09>

Ufficio stampa: lorenzo.brambilla@axesspr.com – 366-4022115

elena.pescucci@axesspr.com – 333-6155660